

## «Proteste straordinarie»

**COMUNI** Cacciari: il taglio agli enti significa mettere a rischio il welfare. «Adesso dobbiamo mobilitarci»

**GIOVANNA FERRARA**

I tagli di tre miliardi che il governo Berlusconi intende operare a carico degli enti locali fanno arrabbiare e molto Massimo Cacciari. Per il sindaco di Venezia si tratta di una scelta di politica economica «gravissima» perché mette a repentaglio la tenuta stessa del Welfare

**Saranno diminuite e di molto le risorse per i comuni. Come si traduce questo per i cittadini?**

In una drammatica diminuzione di servizi essenziali. Drammatica perché negli ultimi due-tre anni di crisi economica, caratterizzata dalla perdita d'acquisto di stipendi e pensione, la domanda di servizi essenziali è aumentata del 30%. Si pensi alle richieste di alloggio o a quelle di trasporto. In questa situazione l'ultimo posto dove andare a cercare risorse sono i comuni e gli enti locali.

**E invece proprio a voi tagliano le risorse.**

Questo corrisponde a un preciso disegno di tipo politico. Si vuole cercare di fare una manovra elettorale, capace cioè di scaricare i costi della crisi sui comuni che sono tutti di centro sinistra. In questo modo saremo noi a dover tagliare dei servizi o a dover aumentare le tariffe locali. Così, mentre il governo cerca visibilità con il minimo e insignificante contenimento delle tasse e con il regalo alla confindustria rappresentato dal taglio dell'Irap, i comuni dovranno fare i conti con una drastica riduzione del gettito delle risorse. Un paese che fa questa scelta è un paese schizofrenico, è un paese pazzo. Perché se così non fosse l'unica cosa che non si farebbe è flagellare i comuni con ulteriori tagli. Perché sono i comuni il primo, fondamentale anello del Welfare.

**E non vi consola il fatto che il governo dice «compenseremo con i soldi recuperati dalla lotta all'evasione fiscale»...**

E' come se ci chiedessero di compensare i tagli

con i soldi che possono recuperare dall'estrazione del petrolio sulla luna. Al governo io voglio anche ricordare che i compiti che gravano sui comuni sono anche destinati ad aumentare, visto che vicinissima c'è la devolution. Io spero che non verrà approvata, ma se dovesse esserlo i costi a carico degli enti locali sono destinati ad aumentare: non si parli di riforma a costo zero, perché non esistono riforme a costo zero.

**Come pensate di reagire?**

Spero che l'Anci ritorni sulla scena e si prepari a una mobilitazione grossa e unitaria, perché onestamente credo che i comuni sono stati un po' latitanti nella protesta ultimamente. Sono necessarie ora delle iniziative assolutamente straordinarie, che richiedono un forte coordinamento tra tutti i comuni. Non bastano le note, i comunicati o le riunioni romane.

**Come incideranno i tagli del governo sul comune di Venezia?**

I capitoli più a rischio sono quelli uguali agli altri comuni: servizi sociali, trasporti. Venezia gode comunque di una legge speciale per la salvaguardia della città. Se anche i fondi relativi a questa legge dovessero essere messi a rischio dalla prossima finanziaria allora ci sarebbero seri problemi per tutti quei lavori che riguardano gli scavi, il restauro, il consolidamento delle fondamenta.

**E allora?**

Allora mi auguro che il prossimo governo di centro sinistra, ipotesi che mi sembra delinearsi come una possibilità realistica, non prosegua sulla strada dei tagli ai comuni. Perché, se è vero che Berlusconi ha dato a questa scelta sistematicità e metodicità, è anche vero che è una direzione che è stata imboccata anche prima del centro destra. Bisogna comprendere che i comuni sono elementi essenziali di un corretto Welfare.